



Università degli Studi
di Padova



Comune di Padova

COMUNICATO STAMPA

Aprire a Palazzo Cavalli, futuro Polo museale naturalistico e scientifico della città, il Museo di Geologia e Paleontologia del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova

In occasione delle manifestazioni previste nella città di Padova per celebrare Galileo nell'anno internazionale dell'Astronomia, l'Università, si appresta ad approntare una serie di eventi, fra i quali è prevista l'apertura al pubblico e alle scolaresche di gran parte dei suoi numerosi Musei, fra i quali il *Museo di Mineralogia* e il *Museo di Geologia e Paleontologia del Dipartimento di Geoscienze*.

Di particolare rilievo in questo contesto sarà l'inaugurazione, da parte del Magnifico Rettore, il prossimo 27 febbraio di una parte del Museo di Geologia e Paleontologia recentemente restaurato dall'Università, grazie ad un contributo finanziario dello Stato, nella sede del cinquecentesco **Palazzo Cavalli destinato, nei prossimi anni, a diventare Polo museale naturalistico e scientifico della città di Padova**.

I lavori di restauro hanno interessato sia le **sale affrescate** del piano terra del Palazzo, sia **gli allestimenti** degli anni Trenta e i **reperti fossili**: un imponente lavoro che concederà al pubblico di ritornare a godere di queste splendide collezioni.

I Musei di Geologia e Paleontologia e di Mineralogia del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, (*Direttore* Domenico Rio; *Conservatore* Mariagabriella Fornasiero; *Responsabile scientifico* Paolo Mietto) si sono originati nel Settecento con la donazione all'Ateneo da parte di Antonio Vallisneri delle sue ricche collezioni. **I due musei** si sono progressivamente arricchiti, ed attualmente con i loro oltre 5000 reperti di vegetali, 5000 reperti di vertebrati e 50.000 di invertebrati fossili, 8000 minerali, ed un numero enorme di campioni di rocce, prevalentemente del Triveneto e delle Alpi, **sono sicuramente fra i più ricchi al mondo**. Essi rappresentano **un punto di riferimento internazionale per la ricerca geo-paleontologica ed uno strumento insostituibile per la didattica universitaria**. Se, negli ultimi decenni, con l'esplosione della popolazione studentesca universitaria, i suoi spazi erano stati progressivamente ridotti per far fronte alle esigenze didattiche e di ricerca del Dipartimento di Geoscienze – con una conseguente limitazione dell'apertura al pubblico – la sua parziale riapertura il 27 febbraio testimonia una significativa inversione di tendenza, che è stata possibile per la sensibilità delle autorità accademiche, convinte del ruolo fondamentale dei Musei per la promozione della cultura scientifica nel nostro Paese.

Infatti, la riapertura del Museo di Geologia e Paleontologia permetterà anche di ammirare parte del cinquecentesco Palazzo Cavalli con le sue sale elegantemente affrescate, fra gli altri da Louis Dorigny.

L'impegnativo **restauro dei reperti**, eseguito dalla ditta Paleostudy (Piove di Sacco, Padova), **ha riguardato resti di vertebrati**, fra i quali rettili volanti, ittiosauri, elefanti nani, tigri con denti a sciabola e una raccolta imponente di pesci provenienti dalla nota località fossilifera di Bolca, nel veronese e **alcune spettacolari piante fossili** esposte nella cosiddetta "Sala delle palme", sicuramente il gioiello del Museo che da sola merita la visita.

Si tratta di un locale di 150 mq nel quale, negli anni Trenta del secolo scorso, vennero esposte decine di magnifiche palme fossili di ragguardevoli dimensioni e di grande valore scientifico ed espositivo. Oltre alle palme sono esposti resti di altri vegetali, talora di età superiore ai 300 milioni di anni. La gran parte dei reperti più spettacolari proviene dal Veneto, ed in particolare da Bolca (provincia di Verona) e Sostizzo (provincia di Vicenza). Tra essi spicca un imponente reperto di palma (*Latanites maximiliani*), alto più di tre metri. L'età di questi reperti provenienti dal Veneto è compresa fra 50 e 30 milioni di anni fa, e testimonia condizioni climatiche del Veneto e della Terra largamente diverse da quelle attuali.

L'intervento conservativo sui fossili, reso necessario a causa delle evidenti fratture e fessurazioni che ne compromettevano gravemente l'integrità, ha rappresentato l'occasione per effettuare – grazie alla collaborazione di alcuni docenti del Dipartimento di Geoscienze – sofisticate analisi volte a determinare l'esatta natura mineralogica dei reperti, della matrice rocciosa e delle alterazioni.

I lavori del **restauro dei locali e dell'allestimento** – curati dallo Studio Arch. Mar (Zelarino, Venezia) – hanno invece cercato di valorizzare non solo i preziosi materiali esposti, ma anche gli allestimenti storici rappresentativi di un importante esempio di scelta museografica del passato: le teche originali sono state infatti integrate in una nuova struttura espositiva che, oltre a garantire le idonee condizioni termoisometriche e di illuminazione dei reperti fossili, dona un'unitarietà spaziale alle sale espositive.



Padova celebra Galileo

Apertura al pubblico durante il periodo della Mostra "Il futuro di Galileo"

Durante il periodo della mostra il Dipartimento di Geoscienze aprirà al pubblico i suoi due Musei, il Museo di Geologia e Paleontologia (piano terra di Palazzo Cavalli con la "Sala delle Palme" e le sale dei Vertebrati con la Sala dei Pesci di Bolca) ed il Museo di Mineralogia, nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle ore 15.00 alle ore 18.00; per le scolaresche sono previste visite guidate, previa prenotazione, il giovedì ed il venerdì dalle 9.00 alle 12.30. L'ingresso è gratuito.

Per informazioni:

<http://www.musei.unipd.it/geologia>

<http://www.musei.unipd.it/mineralogia>

tel. 049 8272086

mariagabriella.fornasiero@unipd.it

